IPERICO

Hypericum perforatum

Testo di Roberto Miccinilli; illustrazione di Mariuccia d'Angiò

Ippocrate e Dioscoride sostenevano che il suo nome significasse "*al di sopra*", ovvero immune dalle apparizioni demoniache e dalla magia nera.

Per questo suo potere esorcizzante sugli spiriti, grazie al suo pungente odore di incenso, i medici occultisti lo chiamavano "fuga demonum" (scacciadiavoli).

Il vero nome botanico di questa pianta è, invece, *Hypericum perforatum* L., perché, osservando in controluce le sue foglioline, si possono notare tanti minuscoli fori, che in realtà sono delle ghiandole translucide, contenenti un olio aromatico. Sul bordo dei petali e dei sepali sono invece presenti delle altre piccole ghiandole, nere, che producono un olio che ha il colore del sangue.

Proprio per questa sua similitudine con il sangue, secondo la "*teoria delle signature*" di Paracelso (XVI sec.), che metteva in relazione, per analogia, la forma o il colore della pianta, o di una parte della pianta, con un organo del nostro corpo (per esempio la foglia della salvia messa in relazione con la lingua, sia per la forma, sia per la miriade di papille distribuite sulla sua superficie), l'iperico era il rimedio ideale per la cura delle ferite sanguinanti.

Per questo tradizionalmente in Inghilterra l'iperico veniva chiamato *"Balm of warrior"* (*balsamo del guerriero*) o anche *"Touch and heal"* (*tocca e guarisci*).

A conferma di ciò, nel 1597, John Gerald, celebre medico ed erborista inglese, scriveva nel suo *"Herball": "È un rimedio prezioso per le ferite profonde e per quelle perforanti"*.

Ma il nome ancora più usato di questa pianta, in Italia e in Francia, è "*Erba di San Giovanni*", mentre in Germania viene chiamato con il nome tradizionale "*Johannisblut*", cioè "*Sangue di San Giovanni*".Ancora oggi esso viene raccolto a mezzogiorno, nel giorno del solstizio d'estate, quando il sole si presenta al suo apogeo, e la pianta esprime il massimo delle sue potenzialità.

La notte di San Giovanni

"*La notte di San Giovanni destina il mosto, i matrimoni, il grano e il granturco*" (proverbio popolare).

Il 24 giugno si celebra da tempo immemorabile la "Notte di San Giovanni", da sempre considerata una notte magica, che segue di qualche giorno il solstizio d'estate, quando il sole è al suo apice e imprime forza e vigore alla natura e alle sue creature.

Nei tempi antichi si credeva che in questa notte cadesse la "rugiada degli dei", legenda nata dalla credenza che il solstizio d'estate fosse la porta attraverso la quale gli dei facevano passare i nuovi nati, sotto forma di rugiada.

Questa festa in onore di San Giovanni, nella tradizione popolare e contadina, è ancora da considerarsi il primo giorno di una nuova stagione, dove la natura esprime il massimo delle sue potenzialità, dove la rinascita è forte e bisogna incanalare positivamente queste forze, per non incorrere in eventi avversi e negativi, che si possono manifestare sotto forma di malattie, siccità e tempeste, che possono rovinare o mettere a rischio i raccolti.

La leggenda narra che durante questa notte il sole, rappresentato come il fuoco, si sposi con la luna, rappresentata come l'acqua, e da questa credenza nascono i riti del falò e della rugiada, ricorrenti nella tradizione contadina e popolare. In

questa notte le piante e i fiori vengono influenzati da una particolare forza e, per sfruttarle al meglio, si può preparare l'acqua di San Giovanni.

Per preparare l'acqua di San Giovanni (*la guazza*) si raccolgono, durante la vigilia del 24 giugno, una varietà ricca di piante, erbe e fiori tra le quali non possono mancare la ginestra, il papavero, il fiordaliso, la rosa canina, il caprifoglio, la menta, il sambuco, il trifoglio, il ranuncolo, la lavanda, la camomilla, il timo, il basilico, la salvia, il rosmarino, la mentuccia, la malva, foglie di noce, l'artemisia, il finocchio selvatico, e, soprattutto, l'iperico, l'erba di San Giovanni, lo *scacciadiavoli*.

Al tramonto si devono immergere tutte queste piante in un largo contenitore pieno di acqua, e lasciarle all'aria aperta per tutta la notte, in modo che la rugiada magica vi cada sopra.

La mattina del 24 si può utilizzare questa acqua per lavarsi il viso e il corpo e per immergerci i bambini, a scopo purificatore e propiziatorio, per tenere lontano le malattie, il malocchio e la malasorte.

Durante la Festa della sera del 24, l'acqua profumata e piena di colori, la guazza, viene spruzzata sui partecipanti usando dei rametti di ginestra, una aspersione purificatrice e di buon augurio.

Un ruolo fondamentale, nel corso della notte di San Giovanni, è rivestito dai fuochi, dei grandi falò che vengono accesi per scacciare i demoni e le streghe, attorno ai quali iniziano delle danze che continualo per tutto il corso della notte. Danzando attorno al fuoco uniti per le mani, si forma una catena energetica che rafforza l'amicizia e la solidarietà.

"*San Giovanni col suo fuoco, brucia le streghe, il moro e il lupo*". Verso l'alba, quando i fuochi si spengono, i giovani iniziano a saltare, avanti e indietro, sopra le braci ancora roventi, quasi una gara, una competizione a chi fa il salto più lungo e acrobatico.

Saltare in coppia, tenendosi per mano, si crede che favorisca il concepimento di un figlio.

Le ceneri di questi falò di San Giovanni, raccolte e sparse nei campi, si pensa che proteggano il raccolto dalle infestazioni da parassiti, mentre un tizzone spento di questi fuochi magici, proteggerebbe la casa dai ladri, dalle sventure e dalle avversità.

Ed è proprio per tutto quello che abbiamo fin qui raccontato, che si può ben comprendere perché proprio in questa notte magica è stata ambientata l'opera "*Sogno di una notte di mezza estate*" di William Shakespeare, nella quale i veri protagonisti sono, appunto, il sogno, la magia, il mito e il mistero.

Gastrokey
armonia ed equilibrio naturale
delle funzioni gastriche.

Acidità, nausea, bruciori, digestione lenta e reflusso?

Gastrokey omeostat® sostiene l'equilibrio fisiologico dello stomaco armonizzandone le funzioni.

Per saperne di più:
www.fitomedical.com

A base di:
Triphala,
Scutellaria,
Zenzero,
Liquirizia

FITOMEDICAL
star bene è naturale

info@fitomedical.com **IN ERBORISTERIA E FARMACIA** *seguici su*